

**PREDISPOSIZIONE DEL PROGRAMMA
DEGLI INTERVENTI, DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E DELLE
VALUTAZIONI ECONOMICHE
PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO D'AMBITO**

CIG: 6698634FA2



PARTE A - INFRASTRUTTURALE

A.1 RICOGNIZIONE DELLE RETI E DEGLI IMPIANTI

A.2.1 Relazione tecnica

codice 3247 - 0 3 - 0 0 1 0 0 . DOC

00	GIU. 17	C.DUTTO	R.BOTTO	S.CHIAPPINO
REV.	DATA	REDAZIONE	VERIFICA	AUTORIZZAZIONE

INDICE

1. PREMESSA	1
2. MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DATI	1
3. SINTESI DELLA RICOGNIZIONE SULLE CRITICITA'	2
3.1 Risposte dei Comuni	2
3.2 Risposte dei Gestori	3
4. ELABORAZIONE DELLA PROPOSTA DEGLI INTERVENTI	4

1. PREMESSA

Il presente documento sintetizza tutto il percorso ricognitivo relativo alla definizione di un quadro il più possibile affidabile delle criticità del territorio oggetto del Piano, e le relative proposte di intervento suggerite dai Comuni e dai Gestori operanti nella Provincia.

Vista la mole di dati, il numero elevato di Comuni coinvolti e le possibili difficoltà di compilazione, sono state predisposte una raccolta ed una catalogazione delle informazioni attraverso un server cloud (con interfaccia WEB e permission di accesso) che ha accompagnato tutto lo sviluppo delle attività. Tale strumento consentirà, a fine lavori, di disporre di un'archiviazione completa di tutte le informazioni di base utilizzate per le elaborazioni del Piano.

Nel seguito vengono descritte le modalità operative di acquisizione dei dati, e riportate alcune considerazioni sulle indicazioni pervenute tramite la compilazione delle schede predisposte, oltre ad un richiamo a tutti gli elaborati che sono stati redatti a completamento di tale fase ricognitiva.

I dati raccolti (in forma tabellare) sono considerati materiale di lavoro propedeutico alla formulazione del piano degli interventi. Tutti i dati di base sono disponibili c/o l'Ente di Governo del SII nell'ATO/4 Cuneese.

2. MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DATI

Tutte le attività ricognitive sono partite tenendo conto del cospicuo bagaglio informativo già presente in Autorità d'Ambito, a cui si sono sommati i dati forniti alla AEEGSI da parte dei gestori.

L'acquisizione delle informazioni è stata condotta attraverso l'incontro diretto con Enti, Comuni e gestori. Per i Comuni ed i gestori la richiesta dati è stata avviata con incontri promossi dallo stesso ente d'Ambito.

Ai 250 Comuni è stata fornita una scheda, sintetica, orientata a mettere in luce prevalentemente le criticità e la domanda di servizio. È stata inoltre richiesta, se disponibile, la segnalazione di progettualità risolventi le problematiche evidenziate nella prima parte della scheda.

Aspetto per noi importante nella compilazione della documentazione, chiarito nei diversi incontri e nelle comunicazioni cartacee e/o telefoniche, era l'indicazione della priorità associata agli interventi che venivano segnalati.

Questo aspetto ha consentito infatti di poter disporre, ipoteticamente, le criticità su una scala temporale in relazione alle emergenze reali piuttosto che agli interventi di carattere più generale o alle esigenze risolvibili in un orizzonte temporale più lungo.

Questa fase iniziale è risultata fondamentale in quanto, oltre a coinvolgere e creare un senso di partecipazione maggiore nelle amministrazioni locali, portavoce dei cittadini, ha messo in luce alcuni aspetti che unicamente chi vive quotidianamente le problematiche del territorio conosce.

Relativamente agli enti gestori (compresi i Comuni in Economia), la richiesta dati è stata, ovviamente, avanzata secondo un profilo più tecnico e di dettaglio.

Mantenendo ferma l'impostazione generale dell'AEEGSI per la codifica delle criticità e le voci principali della compilazione, in modo che si potesse lavorare su una base già sperimentata e conosciuta ai tecnici del settore,

è stata presentata una doppia scheda che si differenziava per i periodi temporali nei quali dovevano essere collocati gli interventi.

Questa diversificazione si rendeva opportuna in quanto per il breve termine (2018-2021) si richiedeva, unitamente alle segnalazioni delle criticità e agli interventi per risolverle, un cronoprogramma che potesse quantificare sotto il profilo economico, anno per anno, le opere da realizzare o le azioni da intraprendere.

Per le indicazioni relative al lungo termine (2022-2047), invece, la richiesta ha escluso la suddivisione degli investimenti su una scala dei tempi così lunga, in quanto è evidente l'approssimazione che ne sarebbe derivata da una programmazione trentennale.

I risultati di tale ricognizione sono stati messi a disposizione dell'Ente d'Ambito, in forma tabellare, ed in particolare:

- 1. Quadro delle criticità segnalate dai Comuni (tabella sinottica);
- 2. Quadro delle criticità segnalate dai Comuni (cartografia);
- 3. Tabella sinottica degli interventi segnalati dai Gestori (2018-2021);
- 4. Tabella sinottica degli interventi segnalati dai Gestori (2022-2047).

La tabella sinottica degli interventi segnalati dai comuni con gestione in economia sono stati riportati nell'allegato 9 della "Predisposizione degli interventi" elaborato A4.1. Si precisa che tali interventi non sono stati inseriti nel PEF.

3. SINTESI DELLA RICOGNIZIONE SULLE CRITICITA'

3.1 Risposte dei Comuni

La partecipazione dei Comuni è stata positiva: la tabella seguente mostra il riassunto quantitativo delle risposte, che in linea di massima hanno denotato un buon coinvolgimento soprattutto per quanto riguarda le vallate cuneesi, il monregalese e le aree di pianura del saviglianese e del saluzzese.

La considerazione che emerge da tale ricognizione è l'attenzione per le criticità del comparto acquedottistico.

Non è strano infatti che in cima alla lista delle priorità ci siano le segnalazioni legate alla disponibilità e alla qualità dell'acqua, ai problemi delle tubazioni, al servizio inadeguato, in quanto un guasto alla rete o un disservizio al sistema hanno un effetto immediato sulla disponibilità di un bene fondamentale per l'utenza.

Sensibilità minore è stata dimostrata nei confronti del segmento depurativo, tema che sicuramente presenta notevoli criticità ma allo stesso tempo ha una ripercussione molto meno immediata e tangibile per gli abitanti.

E' stata messa in evidenza in generale la necessità di nuove tubazioni di adduzione e distribuzione a servizio di zone sprovviste perché di nuova realizzazione o perché, nello specifico per aree montane, sono localizzate a quote elevate e gli approvvigionamenti risultano difficili; la necessità di sostituire i vecchi manufatti (reti e impianti) per limitare le perdite e per problemi legati all'ammaloramento naturale del materiale; la necessità di nuove fonti o di una diversificazione rispetto a quelle attuali, elemento alla base poi del documento di Piano.

	Comuni dell'area	Caricamenti elaborati compilati	%	% area
Area omogenea Albese	23	17	8,29	73,91
Area omogenea Roero	21	19	9,27	90,48
Area omogenea Fossanese	6	3	1,46	50,00
Area omogenea Braidese	4	4	1,95	100,00
Area omogenea Cuneese	8	7	3,41	87,50
Area omogenea Monregalese	11	11	5,37	100,00
Area omogenea Saviglianese	10	10	4,88	100,00
Area omogenea Saluzzese	12	12	5,85	100,00
UM Alpi del Mare	5	5	2,44	100,00
UM Alpi Marittime	5	5	2,44	100,00
UM Valle Stura	13	13	6,34	100,00
UM Valle Grana	8	8	3,90	100,00
UM Valle Maira	13	13	6,34	100,00
UM Valle Varaita	15	10	4,88	66,67
UM Comuni del Monviso	12	11	5,37	91,67
UM Barge-Bagnolo	3	1	0,49	33,33
UM Alta Val Tanaro	9	4	1,95	44,44
UM Valli Mongia e Cevetta - Langa Cebana - Alta Valle Bormida	19	13	6,34	68,42
UM Alta Langa	38	26	12,68	68,42
UM Valli Monregalesi	5	4	1,95	80,00
UM Monte Regale	5	5	2,44	100,00
UM Mondolè	5	4	1,95	80,00
Totale	250	205	82,00	

Figura 1 – Tabella riassuntiva della partecipazione dei Comuni alla compilazione delle schede proposte, suddivisi per Aree Omogenee e Unioni Montane.

3.2 Risposte dei Gestori

Il discorso prima esposto per le risposte dei Comuni viene in un certo senso ribaltato per quanto riguarda i Gestori.

È pur vero che, nell'ambito delle manutenzioni straordinarie, le cifre maggiori sono indicate a favore del comparto acquedottistico, in relazione allo sviluppo molto consistente delle reti e all'importanza che esse rivestono, ma analizzando gli interventi di sistema e le proposte delle società risulta chiara la tendenza alla risoluzione delle esigenze del comparto depurativo.

Oltre a ciò che concerne il mantenimento e l'adeguamento delle strutture esistenti, sono numerosi i progetti inerenti una razionalizzazione ed una visione d'insieme del sistema fognario-depurativo, auspicando collettamenti e nuove soluzioni volti ad una miglior gestione dell'apparato impiantistico.

La visione e le informazioni ottenute dai Gestori, concordate in parte con le amministrazioni locali, hanno consentito di implementare sul piano tecnico ed economico molti spunti già suggeriti dai Comuni.

Sono venute alla luce le problematiche legate agli adeguamenti normativi, aspetto poco noto a chi non gestisce o governa direttamente la materia; le problematiche legate alla presenza delle aree di salvaguardia, di un sistema di misurazione efficace per monitorare la rete ed individuare le perdite, dell'installazione del telecontrollo per rendere più funzionale l'intero apparato, solo per citare alcuni esempi.

La fase successiva alla ricognizione, che verrà ampiamente trattata negli elaborati della sezione di predisposizione degli interventi, ha dovuto ovviare alle disomogeneità delle informazioni, siano esse rispetto alle quantificazioni economiche, siano rispetto alle modalità di compilazione e trasmissione degli elaborati richiesti.

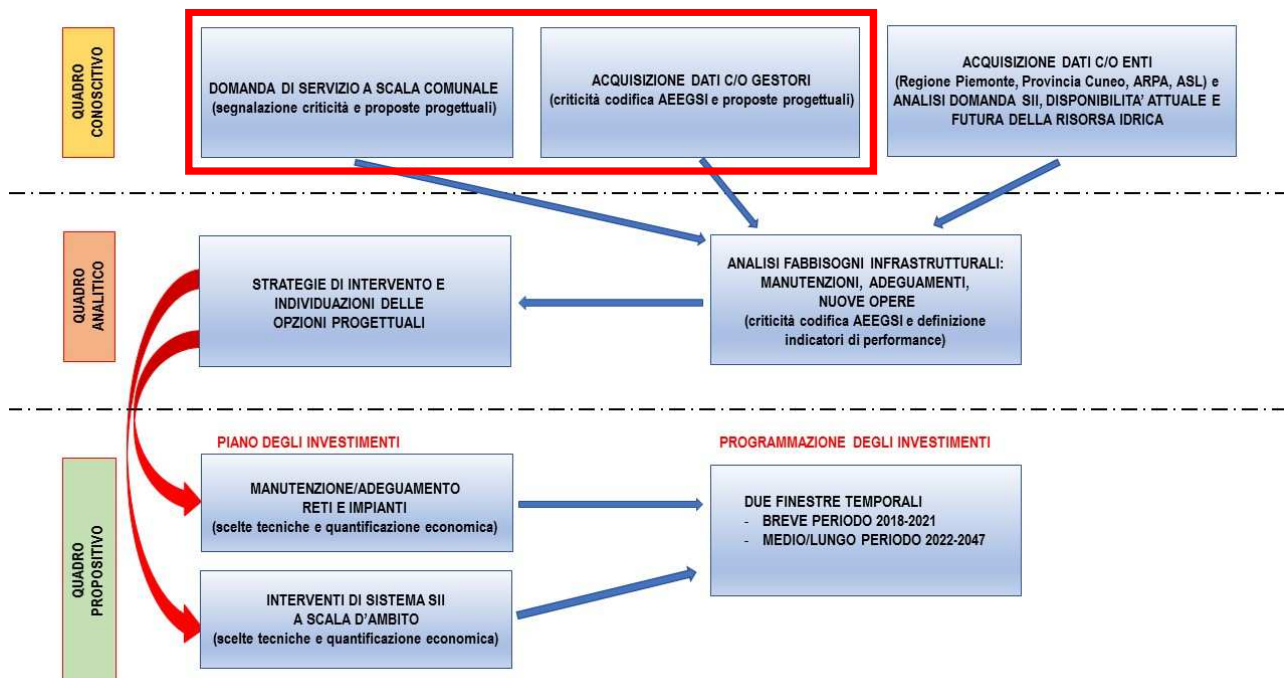
L'utilizzo, ad esempio, di differenti elenchi prezzi o valutazioni economiche dipendenti da molteplici aspetti gestionali, ha portato a stime differenti per simili lavorazioni o investimenti di sistema.

Allo stesso modo, la disposizione sulla scala dei tempi in base a periodicità differenti, ovvero un breve periodo (2018-2021), un medio termine (2018-2026) ed un lungo termine (2022-2047), ha fatto sì che alcune progettualità venissero calibrate per il rispetto di scadenze non necessariamente legate a reali esigenze di un futuro gestore unico.

4. ELABORAZIONE DELLA PROPOSTA DEGLI INTERVENTI

La successiva elaborazione degli elementi conoscitivi raccolti, secondo le modalità sopra esposte, e le analisi eseguite nel corso degli studi propedeutici alla redazione della proposta di Piano d'Ambito (cfr. elaborati A3.1 "Analisi della domanda attuale e futura dei servizi idrici" e A3.2 "Disponibilità attuale e futura della risorsa idrica – grado di sfruttamento e vulnerabilità"), hanno permesso di razionalizzare criticità e obiettivi.

La metodologia utilizzata per passare dal quadro conoscitivo al quadro analitico e, in ultimo, al quadro propositivo, è sinteticamente rappresentata dalla figura sotto riportata.



Si precisa che le indicazioni dei Comuni e dei Gestori, riportano tutte le segnalazioni, gli spunti e le precisazioni così come sono state redatte dagli stessi compilatori e conseguentemente caricate sul server cloud.

Per quanto riguarda la predisposizione della tabella dei Gestori, si specifica che la somma di tutte le "righe", corrispondenti ognuna ad ogni singola azione espressa dai redattori, è stata ordinata e classificata secondo l'elenco delle criticità come da codifica dell'AEEGSI.

Questo metodo non ha in alcun modo modificato quello che era il contenuto delle schede predisposte per la compilazione, ma variato (secondo codice identificativo della criticità in origine) unicamente l'ordine delle singole voci che le componevano.